Anno VII. - N. 2544 Trieste, Mercoledì 26 Decembre 1888 - (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2544

DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u.: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale in Italia. ROMA 25. Si conferma la dimissione del ministro Magliani. Essa sarebbe stata anzi accettata dal re fino da domenica. Durante le vacanze il Gabinetto si ricostituirebbe. Al posto dell'on. Magliani entrerebbe lo on. Seismit-Doda. E' posta però in dubbio la notizia che pure prende sempre maggior consistenza che Crispi cederebbe a Nicotera il portafogli degli interni. Baccarini fa smentire che ci siano state trattative per la sua entrata nel Gabinetto.

Gladstone in Italia. NAPOLI 25. Gladstone é fatto segno a continuate ed affettuose dimostrazioni di simpatia. Interrogato ieri circa alla questione romana, disse che in Inghilterra anche lo stesso governo conservatore la considera come risoluta. Crede inutile qualunque querimonia del papa, poiché sulla questione del potere temporale nessuno stato d'Europa potrebbe seguire il pontefice. In ogni modo le divergenze fra l'Italia ed il Vaticano devono trattarsi sempre direttamente senza l'intervento di alcun altro stato.

LONDRA 25. Mantiensi qui la voce che Gladstone chiederà una udienza al papa per parlargli dell'Irlanda e per indurlo a più miti consigli nella questione irlandese.

Boulanger sulla Senna. PARIGI 25. Boulanger dichiara che porterà la propria candidatura a Parigi, contro il candidato ministeriale. I giornali republicani predicano la concordia di tutti i republicani per la sola probabile candidatura, quella di Vacquerie.

In Bulgaria. - Dopo la crisi. SOFIA 25. La Sobranje elesse presidente il candidato del governo, Slojsow, con voti 165. Il candidato dell'opposizione, ex ministro Stoilow, ottenne 83 voti. La sessione si chiuderà probabilmente col 1.o gennaio.

Notizie telegrafiche.

Un altro discorso del papa. - Gli auguri di Natale e il potere temporale. ROMA 24. Il Collegio dei cardinali ha portato oggi gli auguri al papa. Questi rispose anche oggi con un vivace discorso, dicendo che l'anno del suo giubileo si chiude con gravi dolori per il papa, in causa delle leggi vessatorie fatte in Italia, come il Codice penale, la trasformazione del Collegio asiatico di Napoli e gli articoli della legge di publica sicurezza che toccano le opere pie. Il papa disse che ormai tutti i cattolici riconoscono la necessità di ridonare il potere temporale al capo della chiesa, perchè abbia la tranquillità e la dignità volute dal suo grado; mentre oggidì il papato é esposto alle ingiurie persino della plebaglia. Il pontefice negò che sieno cospiratori coloro che vogliono ricondurre il papato alle sue gloriose tradizioni. No, esclamò, non é avversare l'Italia il volere che la più grande potenza morale abbia nel seno stesso d'Italia, dove la providenza da tanti secoli l'ha collocata, quella sovranità vera per la quale non soggiaccia ad alcun estraneo potere e agli occhi di tutti apparisca pienamente libera nell'esercizio della sua sublime missione. Il papa conchiuse sperando nella providenza.

Per l'esposizione nazionale a Palermo. PALERMO 25. Le sottoscrizioni e i fondi finora raccolti fra i privati ed i vari municipi di Sicilia per la progettata Esposizione Nazionale ascendono alla somma di 6 milioni di lire.

Pel testamento Galliera. PARIGI 24. Il *Figaro* di stamane annunzia che l'ambasciata austriaca ha definitivamente accettata cogli oneri annessi la donazione del palazzo di via Varenne fatta dalla duchessa di Galliera alla medesima ambasciata.

Luce elettrica a Udine. UDINE 24. La luce elettrica fu distribuita stasera ai principali negozi. Riuscì perfettamente, di una bianchezza abbagliante e costante.

Grave fatto in Tunisia. TUNISI 24. Un grosso podere, con casa colonica, che rimane vicino a Zagouan e di cui é proprietario un francese, venne attaccato da una quarantina di predoni arabi, i quali volevano esser pagati, lì per lì, di alcuni arretrati per lavoro compiuto. Assediarono la casa, ma gli italiani e i francesi, là residenti, si unirono assieme e respinsero i predoni. Uno di loro venne ucciso e 7 feriti, alcuni gravemente. Quattro italiani furono feriti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena - Leva il sole ore 7.40, tram. 4.17. Oggi S. Stefano - Domani: S. Giov. ev. - Term. C. ore 7 ant. 9.1, 2 pom. 10.6 Alt. bar. 761.1.

Sequestro. Volevamo offrire un dono bellissimo a tutti i nostri lettori in occasione del Natale, ma l'uomo propone e da noi, l'i. r. Procura di Stato dispone. Il Procuratore di Stato sig. Taddei ha fatto sequestrare ieri il nostro magnifico supplemento di otto pagine *Gazzetta Letteraria* per una poesia di Corrado Corradino intitolata *Ecce Homo.* Pensare che solo di carta erano 280 chilogrammi.

Il Piccolo, costante alla massima di recare tutte le mattine il suo saluto ai lettori esce anche oggi.

Il *Piccolo della sera* oggi in vacanza.

A fine d'anno i commercianti chiudono i loro libri e quando vedono d'aver fatto un discreto guadagno si danno una fregatina di mani, contenti e sodisfatti.

Sarà lecito anche a noi di aprire il nostro libro, dare un'occhiata all'anno che sta per spirare e rallegrarci con noi e con i nostri lettori.

Se prendiamo in mano un numero qualsiasi del *Piccolo* e lo confrontiamo con quello di un anno prima, notiamo un continuo progresso che dimostra come sia nostra cura costante di non addormentarci mai, ma di progredire sempre.

Non abbiamo bisogno di accennare alla nostra cronaca locale, perché è divenuta proverbiale: quando succede qualche cosa in paese si dice sempre *«vedremo cosa dirà il Piccolo»*: è una frase che corre sulle labbra di tutti, dalla gran dama alla sartina, dall'operaio al banchiere.

Ed è appunto perchè forti di questo appoggio generale, che abbiamo potuto in quest'anno specialmente estendere in modo così ampio il nostro servizio telegrafico.

Quando d'un momento all'altro l'i. r. Autorità obligò *Il Piccolo* a divenire politico, il nostro pensiero é stato questo: fare in modo che la stessa buona fama che il nostro giornale godeva per la sua cronaca si estendesse anche per i dispacci: provare al publico triestino diffidente, e ne sapeva lui il perchè, la fatto di telegrammi di giornali, che quelli del *Piccolo* erano telegrammi veri, di quelli che arrivano col tramite dell'i. r. ufficio telegrafico e che costano... non diciamo quanto costarono i nostri telegrammi in questo anno, perchè la cifra parrebbe esagerata... soltanto durante l'epoca che l'imperatore di Germania era a Roma abbiamo speso oltre 1500 lire in dispacci.

Pel prossimo anno non abbiamo promesse nuove da fare; progredire sempre é il nostro intento e nutriamo fiducia che sapremo sempre meritarci il favore del publico.

Abbiamo il compiacimento di non aver mai, neanche un solo momento dimenticato la causa del nostro paese: non ci proclameremo certamente perciò i benemeriti, ma il modesto sassolino, abbiamo la convinzione di averlo portato anche noi.

Si dirà che ci lodiamo. Non possiamo negarlo: ma se, dando un'occhiata retrospettiva, ci troviamo sodisfatti e non lo dissimuliamo, sarà forse un peccato d'orgoglio, ma é un orgoglio legittimo, un sentimento sano che viene dalla coscienza di fare il nostro dovere.

E così continueremo sempre.

A proposito di emigrazione. — Il dovere del Governo. Il supplemento al giornale ufficiale ha publicato ieri un lungo articolo per dimostrare come il Governo abbia fatto tutto il possibile per impedire l'emigrazione.

Ora per noi, e siamo su questo punto in buona ed autorevole compagnia, non si tratta d'impedire l'emigrazione, ciò che è impossibile, ma di regolarla e soprattutto fare in modo che coloro i quali, per non soccombere nella lotta per l'esistenza si decidono di abbandonare il suolo nativo, siano al sicuro da ogni agguato teso alla loro buona fede.

Dal primo giorno, quando si incominciò a voler fare nella nostra città un centro d'emigrazione pel Brasile, noi abbiamo chiesto che l'i. r. Governo assumesse subito dirette e sicure informazioni per sapere se le promesse che si facevano agli emigranti erano serie, se esisteva e in quali proporzioni questo bisogno di uomini, se, come veniva asserito dagli agenti, l'emigrazione avveniva per conto del governo brasiliano, nonchè per ottenere quelle notizie, di clima, di salari, di condizioni d'esistenza che servissero di norma precisa e sicura.

Venne fatto ciò? Non ci pare.

E' arrivato un telegramma dal console di Rio-Janeiro il quale asseriva che 300 emigranti delusi nelle loro aspettative chiedevano di essere rimpatriati e in pari tempo il ministro brasiliano dichiarava che ciò poteva essere il caso per quelli che non volevano lavorare, ma che altrimenti lavoro c'era.

Si sono avute altre ufficiali informazioni? Non ci consta.

Ora tutte le difficoltá che, come asserisce l'organo del Governo locale, vengono frapposte dalle autorità nella consegna dei passaporti, dei fogli di via, ecc., non hanno efficacia alcuna.

I funzionari dicono all'emigrante: «badate a quello che fate», ma non si trovano nella possibilità di dirgli esattamente le condizioni della provincia brasiliana ove gli emigranti si dirigono, non sono in grado di precisare le condizioni sanitarie, i prezzi dei viveri, insomma nulla di concreto. Restano delle indicazioni vaghe, contro; mentre ci sono le assicurazioni degli agenti d'emigrazione, in favore, e il povero diavolo messo al bivio tra la certezza della vitaccia stentata che conduce qui, e la possibilità di una esistenza migliore nel Brasile, si getta nell'ignoto e parte.

La prova che le diffide vaghe dell'Autorità non riescono a persuadere alcuno è questa che col prossimo piroscafo del Lloyd il quale parte pel Brasile domani, sono inscritti 700 emigranti.

Non ci abbandoniamo ad illusioni sentimentali e non calcoliamo davvero che nel giorno in cui ci saranno queste informazioni sicure, dato ch'esse siano sfavorevoli, l'emigrazione pel Brasile si arresterà di botto.

Gli affamati non possono ragionare alla stessa stregua di coloro che sono satolli. Si è predicato tanto contro il giuoco del lotto, si è constatato che é rovinoso, eppure c'é sempre chi ha fede in un *terno* e giuoca, e spera farsi ricco in grazia delle combinazioni di tre numeri trovati nel libro dei sogni.

Non é facile convincere i disperati, ma è obligo del Governo di fare il suo dovere: e in questo caso pare a noi, che il dovere del Governo sia quello di assumere le informazioni precise e dettagliate e darne al caso la massima publicità, senza limitarsi a indicazioni vaghe.

***

E per intanto é bene la gente sappia, e questo bisogna ripetere e diffondere, che per chi non é contadino, nè agricoltore, l'emigrazione attuale nel Brasile non può offrire alcuna speranza, ed a questo proposito notiamo che molti di quelli che intendono emigrare si fanno dare dall'autorità passaporti quali *giornalieri,* mentre sono poi falegnami, fabri, calzolai, parrucchieri ecc.

E ciò perchè gli esercenti un'industria non vengono accettati quali emigranti, mentre si accettano contadini, gli agricoltori e i *giornalieri!*

Nel Brasile l'unica classe di gente che può trovarvi fare qualche cosa, è quella degli zappatori di terreno. Ma chi è assuefatto ad un altro mestiere - è inutile illudersi - non é, non può essere idoneo a lavorare i campi, è naturalissimo quindi che al Consolato aust.-ung. di colà piovano recriminazioni e rimbrotti di gente malcontenta e delusa.

E' indispensabile quindi che da parte dell'autorità non si rilasci la qualifica di *giornaliero* a chi esercita un mestiere qualsiasi, fuorchè quello di zappare la terra.

Tredici milioni ereditati. Si tratta di una grossa fortuna che sarebbe toccata in questi giorni ad un negoziante quando meno se l'aspettava.

Giorni sono giungeva infatti notizia dall'America che un ricco commerciante testé colà defunto aveva lasciato erede di tutte le sue sostanze un suo nipote, certo Franchi, bolognese.

Si cercarono quindi a Bologna tutti i Franchi che potevano avere una parentela col ricco zio defunto.

Trattandosi di una questione... di franchi, molti furono gli individui di tal nome che si presentarono per vedere se era precisamente a loro che poteva toccare una tale fortuna.

Fra costoro favvi anche certo Franchi, cocchiere del tram a cavalli che l'altro giorno sedotto dal miraggio di questa pioggia d'oro, piantò le redini e la frusta sulla carrozza, ma dovette ben presto subire una amara delusione.

Si venne poi a sapere che il fortunato erede é con tutta probabilità il signor Franco che insieme al signor Salem di Trieste è comproprietario del mulino a cilindri fuori porta Galliera.

Gazzetta Letteraria. Abbiamo udito molte volte ricercare un buon giornale letterario e abbiamo pensato di venire incontro al publico.

In seguito ad accordi stabiliti con gli editori L. Roux e Comp. possiamo far avere a tutti i nostri associati, a un prezzo ridottissimo, la *Gazzetta Letteraria,* un ottimo giornale, quantunque sino ad ora poco conosciuto fra noi.

La *Gazzetta Letteraria* si publica a Torino. Esso è il più antico giornale letterario che si publica in Italia e conta già tredici anni di vita. Vi hanno collaborato e vi collaborano parecchi fra gli scrittori italiani più conosciuti, come Giuseppe Giacosa, De-Amicis, Vittorio Bersezio, Corrado Corradino, Ugo Fleres, Giuseppe Depanis ecc. Esce una volta la settimana.

La *Gazzetta Letteraria* segue con cura lo svolgimento della letteratura moderna dedicando articoli di critici rispettati, alle opere italiane ed estere che destano rumore; publica lavori letterari, bozzetti, novelle, racconti e poesie, i quali hanno una vera importanza artistica.

Il periodico torinese dedica pure tratto tratto le sue colonne a curiosità scientifiche e storiche, a descrizioni di viaggi, usi e costumi, a quell'insieme di notizie che comunemente si comprendono sotto il nome generico di *Varietà.* Una parte poi che, secondo il nostro avviso, rende anche più importante agli studiosi il periodico di cui discorriamo si è il bollettino librario che si publica settimanalmente, e nel quale sono notate tutte le novità letterarie, artistiche e scientifiche publicate nella settimana precedente in Italia e all'estero.

Dal poco che abbiam detto si può comprendere che la *Gazzetta Letteraria* non è uno di quei tanti fogli di letteratura che son nati in questi ultimi anni, e nei quali insieme a qualche raro lavoro pregevole si publicano scritti senza importanza; ma è un periodico diretto con serietà di intendimenti. Si può dirlo con sicurezza il più completo giornale letterario italiano.

Noi lo consigliamo ai nostri lettori, certi che essi converranno nelle nostre asserzioni.

L'abbonamento alla *Gazzetta Letteraria* costa Lire 3.50 al semestre, ma per gli associati al *Piccolo* il prezzo è ridotto a quasi la metà, cioé 2 Lire pari a un fiorino al semestre.

Un triestino espulso dalla Francia. Già tempo addietro un telegramma del *Piccolo della sera* portava la notizia di certo Giuseppe Rovigo, triestino, il quale, con deliberato ministeriale, era stato espulso dal territorio della republica francese, perché professante idee anarchiche rivoluzionarie.

Su questo individuo scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Torino* i seguenti particolari:

Il Rovigo, che era ascritto al gruppo «Gli intransigenti italiani» ed alla «Ligue Cosmopolite», fu più volte coinvolto in manifestazioni sediziose e pochi mesi or sono aveva ferito di coltello un *compagnon* da lui ritenuto, a torto od a ragione, per un *mouchard.*

Il bello si è che l'espulsione fu decretata — diremo così — in contumacia — giacchè il Rovigo, dopo il delitto da lui commesso rendevasi latitante, nè è stato mai possibile alla polizia di scoprire ove si fosse nascosto.

A Trieste, anni sono, essendosi compromesso in agitazioni rivoluzionarie, riparava a Milano, ma anche colà cominciò a recare disturbi all'ordine pubblico concertando macchinazioni anarchiche coi caporioni del socialismo milanese per cui venne arrestato ed espulso dall'Italia dietro proposta di quel prefetto, essendo il Rovigo suddito austriaco.

In una perquisizione che la polizia locale fece nella abitazione del Rovigo, situata nella *cité Bergère* al *faubourg Montmartre,* dopo il ferimento di cui ho parlato, trovò alcune «istruzioni pratiche» per preparare la nitro-glicerina ed altre materie esplodenti, le quali dovevano essere inviate - le istruzioni, non le materie esplodenti - ad alcuni compagni d'Italia perché dessero «saggi» di «azione individuale».

Treni festivi. Coi treni festivi della ferrovia dello Stato partirono ieri dalla stazione Trieste-St. Andrea 48 persone, e precisamente: 25 per Borst, 18 per Erpelle, 5 per Divaccia.

Bollettino della mortalità. Da domenica 16 dicembre, a tutto sabato 22 dicembre 1888. Numero dei morti: maschi 38, femine 39. Totale 77. Età dei morti: da 0–1 anni 21 da 1–5 anni 9, da 5–20 anni 2, da 20-30 anni 6, da 30-40 anni 3, da 40-60 anni 13, da 60-80 anni 20, oltre gli 80 anni 3.

Cause dei decessi: vaiuolo 3, febre puerperale 1, tisi polmonare 12, pleuro pneumonite e bronchite 10, enterite 2, apoplessia 2, altre malattie 47.

Settimana corrispondente nel 1887: morti 94 = 31.72 per ogni mille abitanti.

Morte improvvisa. Ieri, alle 3 del pomeriggio, il portinaio della casa N. 5 in via Ghega, certo Francesco Asmann, d'anni 54, calzolaio, fu trovato morte nel proprio casotto.

Comparsa subito la Commissione, assieme al dott. Fiorio, questi constató il decesso avvenuto in seguito ad insulto apoplettico. Il carrettone dell'Impresa Zimolo trasportò il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Teatro Comunale. Si é inaugurata iersera la stagione d'opera e l'inaugurazione fu veramente solenne per quanto riguarda l'affluenza di publico e per quel certo aspetto di festa che aveva l'ambiente. La sala era una bellezza. I posti tutti occupati dai nostri elegantissimi, molti in marsina; di gente in piedi ce n'era sino all'atrio. Dei palchetti non uno era vuoto, zeppa la galleria e il loggione, una massa ondeggiante, dava sfogo al suo entusiasmo, senza restrizione.

Le *toilettes* delle signore erano eleganti, non tutte invero, quali si é abituati a vedere al nostro Massimo e ad una prima rappresentazione in ispecie. Alcune peró raggiungevano l'ideale del buon gusto e della ricchezza. Dominavano i colori chiari e le guernizioni di brillanti.

Nel palco podestarile c'era la signora Bazzoni in abito di pizzo *creme*, con la signora Bazzoni-Pitteri, in velluto nero.

Un palchetto che si faceva notare per eleganza era quello della signorina Musatti, la quale vestiva un abito bianco *decolleté*; sul biancore del corsetto spiccava bizzarramente il boa scuro, che le avvolgeva il collo; le stava vicina la signorina Ellul tutta di rosa languido.

Capricciosa e ricca la *toiletta* della signora Macchioro in velo bianco e *jais mauve.* Sul capo aveva un mazzo di fiori rosa languido, fermati da un diadema di brillanti. Al collo ricche perle. — La signora Fontanella-Morpurgo in grigio-argento e rosso granata; sul capo ciuffo di penne e brillanti.

Voluttuosamente bella era la toeletta della signora Hainisch - Liebmann. Il corsetto di pizzo bianco avorio tagliato a punta e senza maniche; sul davanti le splendeva una mezza luna di pietre preziose, al collo una collana di oro. I capelli biondi, saldati da un cerchio d'oro, annodati in lungo, come ora la moda tenta imporre, facevano un bellissimo contrasto con il boa scuro che le copriva le spalle.

Tutta di nero era la signora d'Angeri-Salem, con ricche guernizioni di brillanti sul corsetto; sul capo mandava sprazzi di luce una farfalla di pietre preziose.

Le signorine Terni, una di rosa ed una di bianco, molto semplici e molto eleganti; di bianco pure la signorina Reiser.

L'abbigliamento della signora Muratti-Girardelli univa lo sfarzo al buon gusto. Vestiva di giallo *bouton d'or*, intersecato da pizzi argentei. Al collo un ricco vezzo di perle, e sul corsetto degli stupendi rosoni di brillanti. Sul capo un ciuffo di penne bianche e splendidi brillanti.

La signorina baronessa de Sartorio, una simpatica figurina tutta di azzurro e pizzi antichi; la baronessa Reinelt in velluto nero attirava l'attenzione per un *collier* di perle preziosissimo.

La signora Parisi aveva una toeletta splendida, di stoffa azzurra con guernizioni di pizzi d'argento, fermagli di brillanti e camelie rosa naturali. Al collo un vezzo di grosse perle, sul capo bocciuoli di camelie saldate da una mezza luna di brillanti. Uno stupendo boa di *marabout* azzurro le copriva le spalle.

La signorina Economo era tutta di bianco, di bianco pure le sig.ne Vardacca, la sig.a Brousky-Jacchia e la sig.a Zmajevich. La sig.na Motta, una graziosa apparizione azzurra; di nero, molto elegante, la baronessa Gattorno-Bourghignon.

La signora Colonna, di Milano, una figura matronale, vestiva riccamente in velluto granata e stoffa bianca fiorata, il corsetto scollato, bizzarro, guernito da una freccia di brillanti; la ciarpa chiara che a metà lo ricopriva era saldata sulla spalla destra da frange. Sul capo un gruppo di fiori ed una colossale mezza luna di brillanti.

La signora Tedeschi, elegantissima: tutta di bianco, con guernizioni di gemme, sul capo fiori rosa; la sig.na Tedeschi pure di bianco, con tracolla di fiorellini rosa e rossi, sul capo una pioggerellina di fiori eguali.

Semplicissime in un abito di niveo velo le signorine Scaramangà e Costi.

Di bianco e nero la baronessa Rittmeyer; la signora Roediger-Zucolin, sul corsetto di veli bianchi avea delle belle penne e brillanti, sul capo ciuffo di penne e brillanti. La signora Berlam-Zucolin in azzurro.

La signora Buchreiner-Altodi vestiva un abito di pizzi bianco latte, aveva sul capo un mazzo di nodi azzurri saldati da fermagli in brillanti. Tutte e due di rosa, e di speciale eleganza le signorine Glanzmann, di rosa pure la signora Levi e la signora Lackenbacher. La contessa Sordina aveva il corsetto bianco con guernizione di rose, al collo brillanti, brillanti sul capo.

***

Come musica, l'*Ebrea* ebbe il successo splendido riserbato ai capilavori, risollevò la folla delle memorie collegate ad altri tempi, rifulse della schietta bellezza delle opere d'arte ribadite dal genio.

Come interpretazione e come esecuzione l'opera-principe del Halévy ottenne un esito sodisfacente.

In tutti gli artisti ci fu dato riscontrare uno zelo, un impegno, una febre operosa che il grande panico di una prima rappresentazione eccitava forse di più, in alcuni degli interpreti principali dei mezzi vocali di straordinaria potenza,

Della sig.a Riccetti, protagonista dell'opera, abbiamo detto bene quando, due anni or sono, si produceva nella *Lucrezia* e dimostrava, quantunque allora semi esordiente, di possedere le doti essenziali per riuscire un eccellente soprano drammatico.

Questa artista ha mantenuto in parte le belle promesse; ebbe un buon successo iersera nella parte di *Rachele* e venne applaudita.

La sua voce, bella, di emissione facile e abbastanza sicura negli acuti, si adatta, obbediente, alle difficoltá della musica; il suo canto è esatto, ma lascia a desiderare dal lato del sentimento.

La parte di *Eudosia* venne eseguita con grazia dalla signora Luigia Pettigiani. La voce di quest'artista però é d'un volume assai limitato, pur essendo educata ad ottima scuola.

Artista veramente distinto è il basso signor Navarrini, dalla voce bella e robusta come rare volte ci fu dato udirne; ammirabile è in lui l'omogeneità dei registri. — Seppe emergere moltissimo nella grandiosa scena della *scomunica* alla quale diede potente risalto.

Il tenore, nell'*Ebrea,* ha la parte più bella, più artistica e più difficile dello spartito. Il personaggio di *Eleasar* richiede nell'artista chiamato ad interpretarlo grande potenza di voce ed una intuizione artistica di prim'ordine.

Il signor Ghilardini possiede la prima, essendo la sua voce, specialmente nelle medie davvero splendida e di una grande forza, bella e facile anche negli acuti, i quali però tendono qualche volta a *calare*; difetta però ancora in buona parte della seconda qualità. Il suo canto è alquanto slegato, sua particolare ricerca è quella di

metter fuori un fiume di voce e sforzarla quasi sempre soverchiamente.

Il finale dell'atto primo fu bissato per voler di una parte del publico.

La romanza dell'atto quarto, della quale fu ommessa la cabaletta, venne eseguita assai bene e procurò al tenore meritati applausi.

Il Lombardi (Principe Leopoldo) ha una voce discreta di tenore leggero, canta però assai bene, e piacerebbe ancora di più se stiracchiasse meno tutta la sua parte e specialmente la *serenata*.

Il maestro signor Gialdino Gialdini, riconosciuto oramai uno dei primissimi maestri concertatori e direttori d'orchestra, ha curato con amore il concerto dell'opera.

Nell'orchestra però qualche volta troppo fragorosa e specialmente negli strumenti da fiato, abbiamo notato qualche sbilancio nell'intonazione, dovuto probabilmente al nuovo *corista* che vi fu introdotto; anche gli archi che col *corista* nuovo non hanno sicuramente da guadagnare, ci sembrano numericamente deboli.

Il coro, istruito dal m.o Bartoli, salvo qualche incertezza nell'atto primo, ha fatto il proprio dovere.

Accenniamo ad un inconveniente incompatibile e con l'arte e con la dignità del teatro. Nei ballabili del terzo atto furono introdotte, per uso e consumo della sig.a Coppini, con nessun criterio artistico, delle rancide variazioni, la cui musica più o meno celebre potrebbe passare appiccicata in una pantomima, ma offende un lavoro di arte che ha diritto di essere rispettato, anche dalle ballerine di rango francese.

Il publico, causa l'eccessiva scollatura di una di quelle signorine e l'indisciplinatezza delle altre, ha fischiato i ballabili.

Scenari appropriati. Splendida assolutamente la messa in scena; bellissimo e di buon gusto il vestiario uscito dalla nostra sartoria teatrale, la quale si è veramente distinta ad ha dimostrato di poter competere in fatto di sfarzo e di eleganza con le primarie sartorie delle grandi città.

Teatro Filodrammatico. Zago è divenuto una istituzione cittadina, e v'ha indubiamente una gran parte di publico che s'é abituata fra le leccornie di Natale ad avere la sua brava porzioncina di comedia veneziana.

E iersera si é inaugurata la stagione nel modo più allegro, con una enorme quantità di gente.

Gli applausi e le risate assordavano addirittura, in modo da coprire la voce degli artisti. Emilio Zago fu accolto dal solito saluto: un'ovazione ch'è divenuta di prammatica; gli altri artisti principali furono salutati del pari. *Severità e debolessa* di Giordano conta i suoi begli anni, ma diverte sempre quando viene eseguita così bene come iersera.

Tutti gli artisti, vecchie conoscenze, erano in grande vena di buon umore, aizzati ancora dalle risa del publico che erano irrefrenabili. Zago, Privato e Corazza, le signore Borisi e Brunini-Privato furono *natalescamente* festeggiate.

Oggi avranno luogo due rappresentazioni: una alle 3 1|2 del pomeriggio, la seconda di sera alle 7 1|2.

— E' già promessa per venerdì a sera una interessante novità che a Venezia ed a Genova è piaciuta moltissimo: *Una burla a sior Pantalon* di G. Gattinelli.

Anfiteatro Fenice. Alla rappresentazione del pomeriggio il vasto anfiteatro era ben popolato. *Il povero fornaretto* fu recitato abbastanza bene e gli applausi furon molti. Anche di sera molta gente.

La compagnia Micheletti e Pezzaglia rappresentò *La statua di carne* di Teobaldo Cicconi con molto affiatamento. La signora Micheletti, artista coscienziosa ed accurata, fu un'ottima Noemi Keller; il sig. Pezzaglia un buon Conte di S.ta Rosa. Gli altri non guastarono. Oggi *Povero Piero* di Felice Cavallotti ed il *Casino di campagna*. Sabato a sera durante gli intervalli della comedia si produrrà in questo teatro il sig. Paolo Carro, ventriloquo.

Spettacoli d'opera. Cominciano le notizie sull'apertura dei teatri italiani a spettacolo d'opera.

Al *San Carlo* di Napoli splendido successo l'*Africana*. Stupendamente la Gabbi e il Gayarre - ottimi la Torresella, Devoyod, Rapp - direttore Marino Mancinelli.

— La prima dell'*Otello* ha avuto successo dubbio per deficenza degli artisti. Applaudita l'Angeloni, da cui si volle il bis della romanza del salice. Orchestra discreta, scenario splendido.

Bambina disgraziata. Iersera alle sette e mezzo fu portata all'ambulanza chirurgica una bambina di 18 mesi la quale si era fratturato il braccio sinistro. La poveretta giocando, si era curvata per prendere da terra una scatoletta ma, scivolata, cadde col braccio in avanti e se lo fratturò.

Fuoco di paglia. Alle cinque ore di iermattina, prese fuoco un quantitativo di paglia esistente nella cantina del caffé «Al Progresso», in via Stadion N. 7. Gli addetti al caffé spensero il fuoco prima dell'arrivo dei vigili.

Reato contro i buoni costumi. Col piroscafo lloydiano *Thebe*, proveniente da Rio Janeiro, fu qui tradotto l'altra sera alle sei certo Giovanni I., arrestato da quell'autorità consolare sotto la imputazione di reato contro i buoni costumi. Costui fu passato alla casa di detenzione di via Tigor, da dove poi dovrà essere consegnato alla locale autorità giudiziaria.

Voleva un salasso! Iersera, verso le nove, venne accompagnato allo spedale il facchino Antonio Mersnig, da Trieste, di anni 24.

I suoi parenti raccontarono che egli si era recato con loro in una campagna, ove bevettero e mangiarono allegramente, quando ad un tratto il Mersnig si mise in capo di aver bisogno di un salasso. Essi, alle sue insistenze, lo condussero allo spedale, ove però il medico d'ispezione, trovandolo alquanto alterato di mente, credette opportuno di farlo passare nelle sale d'osservazione.

Male improviso. Iersera in una osteria sita in via San Giovanni, certo Antonio Gradina, d'anni 84, abitante in via San Francesco, venne colto da male repentino e abbastanza serio. Il povero vecchio ebbe le prime cure dal dottor Osmo, accorso sopra luogo; poi fu accompagnato all'ospedale.

Insolvente e prepotente. Alle otto ore di iermattina in un caffé di via San Giovanni, certo Giovanni B. d'anni 21, venne arrestato perchè non era in grado di pagare lo scotto. All'atto dell'arresto però oppose vivissima resistenza, tentando anche di percuotere a pugni una delle guardie.

Marito pieno di cortesia. Antonio M., spazzino, da Cormons, d'anni 62, abitante in via San Maurizio ieri, a casa propria, commetteva gravi eccessi e armato di una mannaia minacciava la propria moglie Maria. Pare che il cavalleresco marito sia un po' tocco nelle facoltà mentali.

Le guardie che lo arrestarono lo trovarono in possesso di una fune con la quale - disse - aveva intenzione di togliersi la vita.

Accidente durante il lavoro. Il fuochista Nicola Maracchi, d'anni 18, a bordo del piroscafo greco *Albania*, ieri, lavorando attorno alla macchina, per accidente si ferì la mano destra in modo alquanto grave. Il dott. Vittorio Liebmann, all'ospedale, gli prestò gli opportuni soccorsi; il ferito venne poi ricoverato nel IV ripartimento.

Cadute. All'ospedale venne accolta ieri certa Giuseppina Delfabbro, d'anni 28, abitante in via Rigutti N. 6, la quale, cadendo, si era ferita alla testa. Il dott. Gusina le prestò i necessari soccorsi.

— Giuseppe Puntigamer, d'anni 42, abitante in via del Lloyd N. 18, ieri, in istato di completa sbornia, si ferí gravemente alla testa e dovette ricoverarsi all'ospedale, dove fu medicato dal dottor Marcus.

— Pure all'ospedale fu accolto ieri, e venne medicato dal dott. Macovich, un povero vecchio di 78 anni, certo Stefano Mosettig, abitante in via del Toro N. 8, il quale, cadendo, aveva riportato una lussazione alla spalla sinistra.

In rissa. All'ospedale civico, il dott. Usiglio rilasciava ieri un attestato di lesione corporale a certo Stefano Tura, di anni 26, abitante in via San Sebastiano N. 3, dopo avergli medicato una ferita all'orbita sinistra ch'egli aveva riportata in rissa.

Ogni giorno una. — Lallina una bella bimba di cinque anni, sta seduta sulle ginocchia del padre e gli fa mille moine:

— Papá, che mi regalerai quest'anno, per Capo d'anno.

— Eh! abbiamo tempo a pensarci! Capo d'anno é ancora lontano...

E' lontano? Allora andiamoci in *brum*...

*** Fra due persone di mezza età:

— Si ha un bell'essere scettici; ma é necessarie confessare che mai, come in questi giorni, si sente tanto intensa la dolcezza delle gioie della famiglia... Non ti pare?

— Che t'ho da dire? Per me le gioie della famiglia l'ho dovute portare... al Monte di pietà...

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|4 - Pari B-) «L'Ebrea» opera in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 3 1|2) «La bona mare» comedia in tre atti. «La lettera persa» farsa. - (Ore 7 1|2 «Un mario nell'imbregio» - «Quatro matrimoni sbagliai» - «A Maria orba» farsa

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia (Ore 3 1|7) «Il concialuolo di Parigi» drama in 7 atti. (Ore 7 1|2) «Povero Piero» drama in 3 atti. «Il casino di campagna» farsa

Borsa di Trieste del 24 Decembre. Un telegramma privato giunto da Vienna segna «fermi su Belgrado» 807.50 e 101.95. Qui, nessun affaro, Ital. nom. 94.35-94.50.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rossa

Affittansi 2 stanze, ingresso libero, Farneto 1, secondo piano, 7 (1049)

Via Brainek N. 1547 d'affittare 3 quartieri, (1038)

Vino vecchio, primissimo, vendesi. Via San Michele 10. (925)

On cherche professeur français «Orlando» posta restante. (4048)

Fu smarrito dalle 12 all'una di ieri un remontoir e catena d'argento, percorrendo la via Madonnina. Trattandosi di cara memoria l'onesto trovatore è pregato di portarli in via Madonnina N. 1. (1050)

Rosarina trovarai lettera posta restante. Indirizzo: giorno, mese tua lettera. (1052)

C. Troppa franchezza potrebbe nuocervi. (1051)

Istruzione tutti balli di salone con metodo facilissimo in 12 lezioni Maestri Medugno, Morterra, Dallatorre. Chiozza 5. (1027)

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 3 1|2 lezione, 6 1|2 Convegno danzante. (1027)

Sala Torrente 16. Oggi lezione 3 1|2 e 6 1|2 Maestro Kostner. (928)

Soavemente profumata, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana. (8701)

Vent' anni in una famiglia!

Un medicamento domestico il quale gode da sì lungo tempo della fiducia di tante famiglie, non abbisogna più di tante raccomandazioni; esso deve essere buono. E questo è appunto il caso del vero **Pain-Expeller all'ancora**. Prova evidente che questo medicamento acquistò piena fiducia, si è che quegli ammalati, avidi di provare certi farmachi pubblicati e gridati da tutte le parti, ingannati, ritornarono al **vecchio ed efficace Pain-Expeller.** Essi stessi s'accorsero e dovettero persuadersi che, per **gotta, reumatismo**, ecc., come pure per **infreddature, mal di testa, dolor di denti, dolori alla schiena**, ecc., il Pain-Expeller è insuperabile; il più delle volte i dolori cessono subito dopo le prime frizioni. Il prezzo modico di 40 e 70 soldi austr. fa sì che anche le persone non agiate possono essere in grado di fare una prova: dobbiamo però raccomandare di preservarsi dalle falsificazioni, che non sono che perniciose, e non si accetti che il vero Pain-Expeller colla marca dell'„ancora" Da aversi quasi in ogni farmacia. Deposito Centrale: Farmacia „al leon d'oro", Praga, Niklasplatz 7.

DEPOSITI IN TRIESTE. Farmacia J. Serravallo, E. de Leitenburg, Antonio Suttina Corso, P. Prendini, Piazza Grande; Farmacia Praxmarer, Piazza Grande; B. Saraval, Piazza Piccola, Carlo Zanetti, via Nuova; Norberto eroniti Liprandi. POLA I. Carbucischio

Mancie a Capo d'Anno In occasione delle mancie a Capo d'anno tutti girano coi biglietti d'augurio e di felicitazione per l'Anno Nuovo. Questi biglietti, che devono essere eleganti vengono eseguiti con esattezza e a buon mercato dalla Tipografia del «Piccolo» in via Nuova 21, la quale è provista di un grande assortimento di cartoncini di tutti i prezzi. I committenti sono pregati soltanto di non attendere gli ultimi giorni per le commissioni. Via Nuova 21.

A. ERCOLESSI
NEGOZIO MANIFATTURE
e generi di moda
Via Ponterosso Num. 1 e S. Nicolò
PER FINE DI STAGIONE
su tutte le confezioni esistenti
Mantelli, Waterproof, Sacchetti e Visit
viene accordato lo sconto dal 30 0|0 dal prezzo segnato.

Franco di dazio Prezzi fissi.
Le migliori
MOBILIE
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso
Ignazio Kron - Trieste - Via Teatro 1
— Tergesteo —
Raccomandazioni ed elogi d'il. rr. uffici e di primissime Case per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.
Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in famiglia.

IL MIGLIORE surrogato di caffè che sia in pari tempo anche il più conveniente in prezzo è il
Caffè Genuino di Hauswaldt.
Voglia dunque ogni brava massaia fare acquisto di **CAFFE' GENUINO DI HAUSWALDT** che trovasi in vendita in tutti i **NEGOZI DI COLONIALI** riposto in scatole, pacchetti chicchre e vasi di porcellana di Carlsbad

soldi 50 soldi
Viglietti Lotteria dei Poveri
F. 1.80 Viglietti Lotteria Stato
F. 3.75 Promesse Vienna
F. 5.— Promesse Credit
Vendibili presso il cambio valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio

Novità!
nella
Sartoria in via della Barriera vecchia Num. 8, primo piano
si può acquistare:

Vestiti fatti da ragazzi	da f.	**11**	in poi
Vestiti » » uomo	» »	**14**	»
Paletot »	» »	**17**	»
Ulster »	» »	**24**	»

ANCHE IN PAGAMENTI A RATE.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di garanzia di f. 12,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio e da fulmine, da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società
f. 51,608,261,41
L'AGENTE GENERALE
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11, I. p.

PER
Regali
Viglietti Originali con Lotteria da fior. 6.50 in più. Promesse da soldi 50 a f. 5 vendibili presso il cambio valute al tergesteo
GIUSEPPE BOLAFFIO

ULTIMI GIORNI
Ribasso 80 % Ribasso
Dovendo sgomberare quanto prima il locale al **Corso N. 7**, vicino la Specialità Tabacchi, ove si stralcia tutte le merci, specialità in Pizzi, Busti, Nastri, Bordure, Maglierie ed articoli per bambini, si è deciso di fare maggiori ribassi cominciando col giorno 15 corrente col
Ribasso 80 % Ribasso

Vermut	. . .	a f. -.80	il litro
Cipro vecchio	.	„ -.80	„
Marsala	. . .	„ 1.—	„
Malaga	. . .	„ 1.20	„
Rum Giammaica		„ 1.—	„
Moscato di Samos		„ -.36	„

„THE CHINESE"
Via Farneto N. 3

Male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro. Si guarisce col'e tanto conosciute **Pastiglie Prendini.** Rivolgersi alla Farmacia Prendini, Trieste. Una scatola soldi **30.**

Per far l'acquisto di un bel
REGALO
bisogna recarsi da
S. BIERMANN
„AU MAGNET"
Piazza della Borsa 3
dove non si ha altro che da fare la scelta fra quell'emporio di
Oggetti assortiti

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 ant. alle 12 m.; la Domenica dalle 10 alle 12 mer. Interesse sui libretti 3%.
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 12 merid:
Importi sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
„ » „ 1000 verso preavviso di giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate Trieste 4 1/2 %
ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi. sino a f. 1000 %
Per importi maggiori in conto Corrente 4 1/2 %
MUTUA denari verso ipoteche sopra stabili in Trieste, interesse da convenirsi.
Trieste, 2 dicembre 886. (1550)

LA SOLA GENUINA
Le Griffon
Chi ama la salute non deve adoperare altra che l'insuperabile
„LE GRIFFON"
L' UNICA GENUINA
CARTA FRANCESE DA ZIGARETTI
un vero successo del giorno
PREMIATA IN TUTTE LE ESPOSIZIONI.
SI VENDE DAPPERTUTTO
La più rinomata
La più aggradevole
LA PIÙ IGIENICA

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL. 150

Preceduta da un usciere, la piccola brigata senza esser veduta, s'incamminò dalla parte ormai abbandonata dalla festa. Gli Gli ultimi accordi del *cotillon* giungevano fino a loro. Nessuno si avvide del giro che facevano per far perdere le loro tracce agli avversari.

Il signor Barnett fece aprire una porticina che dava sui Campi-Elisi, e Durtal e Roberto, messo Vodock all'avanguardia, uscirono dall'Ambasciata.

— Caro amico — rispose con tristezza Roberto — chiunque può andarvi. Sventuratamente non lascio nessuno dietro a me. Tutta la mia vita sta ed è compresa in Luciana.

— Un'altra domanda, e fra tutte è questa la più delicata: dei denari ne avete? Lo sapete: io non conosco affatto la vostra fortuna, e vi prego di credere che le vostre iscrizioni nel Gran Libro, negative o positive, non potrebbero aumentare l'affezione che provo per voi. Sapete quello che vi occorre portar con voi? No: non è vero? Permettete dunque che io mi trattenga su questo punto scabroso. Sentite: per fare in America quelle tali ricerche, ci vuol del denaro, é indispensabile una grossa somma. Comincio dal dirvi che dei denaro io ne ho. Per sventura non è mio, e non potrebbe essere impiegato in un affare particolare. Voi amate la signorina di Pèreuse più della vita: il denaro dunque non si conta nulla. Rovinatevi per lei. Vi é tanta gente che si rovina per delle donne spregevoli, potete voi mangiarvi la vostra fortuna per strappare dal più grande di tutti i pericoli una fanciulla onesta. Di certo — concluse, indovinando un gesto di Roberto — io non vi fo l'ingiuria di credere che voi esitiate, che voi mercanteggiate. Vi dico quello che é, quello che occorre. Ebbene, portate con voi centomila franchi; e quando li avrete spesi, prendete le vostre misure per farne venire altri centomila. Se tutto anderá distrutto, ebbene, viva Dio! noi lavoreremo e rifaremo la vostra fortuna.

— Tutto quello che ho appartiene a madamigella di Pèreuse - rispose Roberto - e senza uscir di qui posso indirizzare una parola al mio notaio, che mi fará avere, recandosi egli stesso all'Hôtel, i centomila franchi che ci son necessari.

(Continua).